Anno XXI. Venerdì 13 Novembre 1868 N. 260

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 10 novembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto che autorizza la società anonima con azioni nominative, denominata *Banca Popolare di Modena* e ne approva lo Statuto con alcune modificazioni.

Alcune nomine e disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

— Il Commendatore *Finali* il 5 corr. a Belluno davanti ad una riunione di elettori tenne un discorso di cui registriamo alcuni passi:.

L'oratore si dirige primieramente ai veneti, ultimi entrati nella grande famiglia italiana e riconosce come « la unanimità dei deputati veneti fosse il naturale portato della unanimità del recente plebiscito. — Quella unanimità « continua » fu gran ventura per la patria nostra, dal 1866 in quà: essa impedì il rinnovarsi di crisi ministeriali, che sarebbero accadute senza proporzionata causa; essa rese possibile il regolare andamento del governo parlamentare.

« Non è che io deplori l'esistenza dei partiti politici, che anzi io riconosco essere i partiti la condizione ad un tempo e la conseguenza delle libere istituzioni. Ma i partiti « continua l'onorevole Finali » servono mirabilmente ai fini del governo parlamentare quando ciascuno si aggira per dir così nella sua orbita e gravita della propria parte. Così fu fino a tutto il 1864; ma in quell'anno avvenne un funesto spostamento.

« Vi è una regione o signori, in Italia, che fu antesignana alle altre nelle vie della libertà, e n'è maestra nella pratica delle libere istituzioni. Essa versò la più gran copia di sangue generoso nelle battaglie combattute per l'indipendenza nazionale. Essa conta in più gran numero gli uomini resi illustri nel comando degli eserciti, nell'amministrazione della cosa pubblica, nella vita parlamentare. (*Bene*).

« Fino al 1864 i deputati di quelle Provincie formarono il nucleo più poderoso e compatto dal quale traeva forza il governo; ma in quell'anno, per causa di un gravissimo avvenimento, quale fu il trasporto della capitale del Regno da Torino a Firenze, il più gran numero dei deputati di quelle Provincie, senza cambiare di natura e d'idee, cambiarono di parte. Questo fu grave male, e sarebbe stato male gravissimo, forse irreparabile, se i fortunati avvenimenti del 1866 non dischiudevano le porte del Parlamento ai rappresentanti della Venezia, i quali colla unanimità del loro voto fecero contrappeso ed impedirono che la bilancia traboccasse dalla parte avversa.

Io spero, e sopratutto desidero vivamente che i risentimenti personali e locali si calmino; e che ciascuno si schieri nel Parlamento secondo le idee che ha intorno ai principi fondamentali di amministrazione, di libertà e di governo. Frattanto sono lieto, e debbo a voi, o signori, questa soddisfazione dell'animo mio, d'avere io pure col mio voto servito a ristabilire quella preponderanza della parte conservatrice e governativa, ch'era stata per cause normali turbata. (*Vivi segni di approvazione*).

« Ma non crediate, o signori, che nella passata sessione sia stato lieve il cómpito alla riapertura del Parlamento. Un Ministero che si appoggia ad una maggioranza mal sicura e poco prevalente di numero, ed ha di contro una minoranza assai numerosa e sempre desta, compatta e disciplinata, mi rende immagine d'una nave alquanto sconnessa, che veleggi in mezzo ad onde tempestose. Bisogna rattopparla quella nave, bisogna rafforzarla, e se la tempesta dell'onde si acqueti un poco anch'essa, la nave giungerà felicemente al porto.

« Il Ministero ha messo innanzi un vasto ed ardito piano di decentramento e di riforme amministrative. Esso lo proseguirà alacremente. Gli ordinamenti amministrativi e specialmente i finanziarii del Regno sono complicati, minuti, dispendiosi, tardigradi: essi non s'informano ad alcun concetto abbastanza razionale. (*Movimento*). Ben sette distinte amministrazioni sono impiantate nelle Provincie per le sole cose di finanza.

« Voi Veneti siete in grado di paragonare questo sistema con quello tanto più semplice e comodo e spedito, che vigeva presso di voi fino a poco tempo fa. Confido che il Parlamento approverà il disegno del nuovo sistema e che quindi voi non avrete bisogno di scendere fino a Treviso per le cose risguardanti il Demanio e le tasse su gli affari, e di scendere fino a Venezia per le cose risguardanti le imposte dirette; ma qui nel capoluogo della vostra Provincia potrete attendere al disbrigo di tutti i vostri affari. (*Benissimo*).

« Io credo che d'una Provincia sia come di un corpo umano, dal quale non si potrebbe distaccare alcun membro senza renderlo imperfetto. Una Provincia deve stare coll'insieme delle istituzioni e degli ufficii che le sono proprii e che sono necessarii alla sua vita ed alla sua amministrazione, salvo la dipendenza dal Governo centrale. (*Vivi segni di approvazione.*)

Passando poscia a toccare abilmente della quistione finanziaria, l'oratore soggiunge:

« S'io fossi il ministro delle finanze dovrei parlarvi della condizione finanziaria del Regno, ma in mezzo a così lieta riunione mi dispenso volontieri dall'entrare in una esposizione ingrata di cifre. (*Ilarità.*)

« Non posso però resistere alla soddisfazione di dirvi che il deficit annuale, il quale salì già a 400 milioni, nell'anno corrente è minore della metà e che nell'anno prossimo sarà ridotto a meno di 100 milioni.

NOTIZIE DI SPAGNA

Un decreto firmato dal maresciallo Serrano nella *Gazzetta ufficiale di Madrid* conferma il generale Prim nella carica di capitano generale dell'esercito.

Il giornale ufficiale contiene inoltre una circolare diretta all'esercito dal generale Prim. La circolare ricorda ai soldati che la forza morale e la potenza materiale dell'esercito dipendono dallo spirito d'unità e dal rispetto per la disciplina, che verrebbe completamente annientata, qualora il militare s'immischiasse nelle dimostrazioni politiche. Egli esorta infine i soldati ad astenersi accuratamente di prendere parte, sia per gruppi, sia isolatamente, ad ogni associazione o riunione avente un carattere politico.

Le scissure che da qualche giorno nacquero fra gli uomini che hanno fatta la rivoluzione vanno prendendo ad ogni istante sempre maggiori proporzioni. Il partito democratico si mantiene fermo nel rifiutare qualsiasi concessione a favore dell'idea monarchica, e rigetta sistematicamente tutto quanto avrebbe per risultato il ristabilimento della monarchia. Il Governo, allarmato per siffatta ostinazione, avrebbe, onde conciliare gli ostinati democratici, persino accettato l'espediente d'una monarchia elettiva circondata da istituzioni democratiche, ma quelli si sono rifiutati di aderirvi. Questa scissione, che potrebbe andar a finire colla separazione completa del partito democratico, inquieta la pubblica opinione ed allarma gli interessi particolari. La Borsa si è notevolmente riabbassata e molti capitalisti hanno dato ordine di vendere i loro valori. Il ritardo alla pubblicazione della legge elettorale proviene appunto dall'incertezza che domina nell'operato del Governo. Anche il tuono dei giornali della stampa rivoluzionaria si fa di giorno in giorno più acrimonioso verso di esso ed ha presa l'attitudine dell'opposizione la più spiccata. Gli uni lo ac-

sano di fare la propaganda monarchica, gli altri gli rimproverano la sua timidità e la *Nacion* lo invita a dichiarare nettamente qual è il suo candidato al trono. Da tutto questo si può indurre che il Governo provvisorio spagnuolo non riposa su di un letto di rose.

Una commissione d'industriali e di negozianti catalani hanno offerta al Governo una sottoscrizione di 400 milioni, perchè la questione delle dogane sia regolata in senso favorevole alla Catalogna, e che venga abbandonato il progetto della libertà di commercio.

Il *Pueblo* assicura che il Governo si occupa a riformare la nuova imposta del testatico; questa imposta ricorderebbe ai madrileni l'imposta di 45 centesimi del 1848.

Il segretario di legazione incaricato degli affari di Spagna a Berlino, signor Diaz del Monel, ha fatto sapere, dice la *Correspondance di Berlino*, al signor Thile, ch'egli era incaricato dal suo Governo d'intrattenere relazioni ufficiose col Gabinetto prussiano. Il signor Thile avrebbe risposto, che ciò non presentava difficoltà alcuna, ed avrebbe fatto rimarcare, che l'incaricato degli affari di Prussia a Madrid ha tenuto, nell'assenza dell'ambasciatore signor Canitz, la medesima linea di condotta riguardo alla protezione dei sudditi della Confederazione del Nord. L'ambasciatore spagnuolo, signor Tenordo de Castilla, trovasi nell'impossibilità di presentare lettere di richiamo stante la cacciata dal trono della sua sovrana.

La *France* produce la seguente lettera, in data del 4 da Pau, fatta scrivere dall'ex-regina Isabella all'intendente del castello di Pau:

« *Signor Intendente.*

« S. N. la regina, mia augusta sovrana, riconoscente dei servizi, che gli impiegati del castello le hanno resi durante il suo soggiorno a Pau, e desiderando di lasciar loro una debole espressione di ricordanza, m'incarica di rimettervi la somma di 1341 lire onde abbiate la compiacenza di distribuirla a ciascuno di detti impiegati nel modo indicato sulla lista che vi rimetto.

« Aggradite, signor intendente, l'assicurazione della piena mia stima.

« Il capo della Casa delle LL. Maestà.

« *Firmato*: MARFORI. »

NOTIZIE

FIRENZE — Ieri sera Sua Maestà accompagnato dal conte de Cambray-Digny, ministro delle finanze, partiva da Firenze per San Rossore ove si tratterrà fino a sabato prossimo.

— Ci viene da ottima fonte accertato, scrive l'*Opinione*, che S. Maestà, convenientemente apprezzando l'atto di nobile disinteresse per il quale il ministro della marina sig. Ribotty assoggettava alla firma reale il decreto pel proprio collocamento a riposo come ufficiale generale, intendesse elevarlo a gran cordone dell'Ordine Mauriziano. Il sig. Ribotty per atto di eccessiva modestia, che è degno certamente del massimo encomio, al conoscere tali benevoli intenzioni del re, s'affrettò a declinare l'onore a cui era chiamato. Questo nuovo fatto fa al primo degno riscontro e con esso concorre a rendere ognor più manifesta la nobiltà d'animo dell'egregio sig. ministro della marina.

TORINO — Veniamo informati, scrive il *Conte Cavour*, che il secondo versamento all'obbligazioni della regia cointeressata ebbe già luogo nella quasi totalità delle obbligazioni sottoscritte, e i pochissimi ritardatari, cui può essere sfuggito l'annunciato periodo di detto versamento, affrettasi a compierlo giornalmente.

MILANO — Alla *Lombardia* narrano un fatto che ha prodotta una certa commozione nelle popolazioni campagnuole nei dintorni di Legnano: certo Giuseppe Dubois, merciyendolo, che si era recato alla fiera di quel Comune, venne, sulla pubblica via, mentre recavasi a Bustò Garolfo, assalito da tre individui armati che gli rapirono con violenza la figliuola, giovanetta di quattordici anni.

Pare che il ratto sia avvenuto per opera di una sorella uterina della fanciulla, la quale era, a quanto si dice, crudelmente maltrattata dal padre e dalla matrigna. Si sospetta che gli autori del ratto appartengano ad una Compagnia, che gira per le fiere, rappresentando la *Passione di Cristo*. L'autorità politica, informata del fatto, procede a quelle investigazioni che sono richieste dal caso.

GENOVA — Ci si assicura, scrive la *Gazzetta di Genova*, che la ferrovia di Chiavari, si aprirà al pubblico il giorno 20 corrente.

PARMA — Leggesi nel *Patriota*:

Le offerte fatte al Municipio sino al mezzodì d'oggi 11 novembre, ascendono alla somma di lire 106,103. 03.

ROMA — Ieri, scrive il *Giornale di Roma* S. S. il Papa Pio IX si recò alle Tre Fontane, paese nel quale, secondo la tradizione, subì il martirio l'apostolo S. Paolo.

AUSTRIA — Un telegramma da Praga, reca:

« Forti pattuglie militari perlustrarono ieri la città. Nella chiesa d'Emaus si presentarono degli operai, degli studenti e delle signore in abito di lutto. Furono eseguiti parecchi arresti.

GERMANIA — Il *Fremdenblatt* di Vienna annunzia che, per motivi strategici e politici, il Governo prussiano interdice di congiungere completamente la ferrovia di Gross-Schoenau a quella settentrionale austriaca.

AMERICA — Un dispaccio da Nuova York, 7 novembre, reca:

« I trattati conclusi dagli Stati Uniti colla Baviera e l'Italia, intorno al riconoscimento reciproco della legge di naturalizzazione e di quella di estradizione dei rei non politici, furono ratificati ».

Cronaca locale e fatti vari

ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI FERRARA
ANNO XLI.

Nella sera del 3 ottobre ha avuto luogo l'ottava adunanza ordinaria presieduta dal dott. Guitti.

In essa, letto ed approvato il verbale della precedente adunanza, e data comunicazione delle corrispondenze e dei libri venuti in dono, il pro-segretario ha chiamata l'attenzione dei Colleghi sopra alcuni lavori del dott. Agostino Barbieri di Milano, trasmessi all'Accademia per mezzo del socio prof. Grilenzoni; e specialmente chiama l'attenzione sopra una dotta *monografia dell'arteria vertebrale*; il quale lavoro essendo stato giudicato dal prof. Grillenzoni molto interessante e meritevole che l'autore sia nominato Socio corrispondente della nostra Accademia; il Presidente, accogliendo favorevolmente la proposta, ha messa ai voti questa nomina, che ha ottenuto pieni suffragi.

In seguito il socio dott. Mari ha letta una relazione medico-legale sopra un caso di alienazione mentale venuta in seguito a ferita al capo. Dopo breve discussione sopra tale argomento, è stata chiusa la seduta.

GIO. COTTICA *Pro-segretario.*

— Nel num. 24 ottobre di questo anno abbiamo fatto gli elogi ben meritati della Società di Scherma e Ginnastica, avendo assistito agli esperimenti che Essa ne diede in occasione dell'apertura. E fu in quella circostanza che, sapendo come un'altra associazione esiste in Ferrara di Scherma e Ginnastica, esternammo il sincero voto di vederle fuse fra loro, per costituirne una sola e grande associazione. Non avvertimmo allora che l'una porta il nome di Società, l'altra di Accademia; ed è perciò che siamo pregati di inserire la seguente rettifica.

E per quanto veniamo ora istruiti che il programma non è uguale per le due Società, e che il loro scopo non è identico, non ci spiace però di avere esternato quel voto, e non ci viene meno la speranza che possa un giorno verificarsi la loro fusione.

Ecco il comunicato:

Fino a tanto che nel solo suo Giornale 24° u. s.° ottobre N. 243 abbiamo riscontrato un errore riguardo la istituzione della nostra Società di Scherma e Ginnastica non abbiamo insistito per la rettifica, essendochè facile riesciva a chiunque verificare la erroneità dell'esposto: Ora che questo errore va divulgandosi anche al di fuori, leggendo un Articolo consimile nel Giornale l'*Amico del Popolo* al N. 299 data 8 corrente novembre: La sottoscritta Presidenza della Società di Scherma e Ginnastica si crede in dovere, a nome e sgravio della intera Società di insistere per la detta rettifica. Perciò riunitasi questa stessa sera in Consiglio straordinario, ha deliberato di inviare alla S. V. Ill.ma ed all'Ill.mo sig. Direttore del Giornale l'*Amico del Popolo* la seguente rettifica, pregandoli gentilmente della inserzione nei loro accreditati Giornali.

Alcuni giovani si riunirono nella nostra città allo intendimento di costituire una Società di Scherma e Ginnastica, ed alla prima convocazione venne chiesto se partendo dal principio di Associazione si dovesse instituire una *Società*, o se tenuto a calcolo il solo scopo della Istruzione una *Scuola* od *Accademia*. I più tennero per la *Società*, e quindi venne fin da quella prima adunanza instituita la Società di *Scherma* e *Ginnastica* quale di presente ha residenza nel Palazzo Montecatino. Quei pochi che per la *Scuola* od *Accademia* ritennero ritirarsi e formando un Corpo Direttivo, instituirono una *Scuola* od *Accademia* che stabilmente diriggono, ha residenza nella casa detta della

Cervetta in Via Ripa Grande. Ora la prima essendosi costituita in *Società* prende la sua iniziativa dal principio di associazione, lascia libera l'inscrizione di Socio a qualunque buono ed onesto cittadino, prescrive diritti e doveri reciproci e *tiene tutti i soci uguali senza distinzione di sorta*, avente in vista la istruzione suo principalissimo scopo, e la pubblica Beneficenza alla quale ha rivolto pensiero fino dalla sua iniziativa (Art. 3. Cap. I. Statuto.) La seconda essendosi costituita *Scuola o Corpo Accademico* dipende *totalmente da una Direzione stabile*. Ora chiaro appare erronea l'asserzione di due *Società* al medesimo scopo. Sono due istituzioni diverse che partono da diversi principî, e che coincidono nella istruzione di *Scherma* e *Ginnastica unicamente*. Credesi quindi inutile alcun ulteriore rimarco a discolpa dell'accagionatoci dualismo al quale siamo del tutto alieni e lo temiamo ed abborriamo quale il maggior male sociale.

LA PRESIDENZA

L. Frassoldati — A. Attolini — E. Giacomelli — E. Melgoni — P. Calabria A. Casalicchio — A. Galavotti.

Corte d'Assisie — Nell'Udienza di ieri si è trattata la Causa di Gaetano Enrico Pareschi di Giuseppe, nato ad Argile, domiciliato a Penzale (Cento), d'anni 26, celibe, bracciante, detenuto dal 6 Aprile del corrente anno 1868 — Esso era imputato:

1. Di furto qualificato pel *tempo* e per il *mezzo*; per essersi, nella *notte* del 29 Febbraio al 1 Marzo ultimo scorso, introdotto, mediante *scalata*, nella casa d'abitazione del negoziante Tangerini Vincenzo in Cento, ed avere ivi sottratto ai danni del medesimo 2 salami, 2 sacchi di tela, una camicia da uomo, delle crine di bue, del complessivo denunciato valore di L. 28 circa; e ai danni di Tura Desiderio servo del Tangerini predetto, una pipa, una catenella d'orologio, d'acciaro, un coltello, nonchè 34 soldi.

2. Di altro furto qualificato per il *tempo* e pel *mezzo*; per essersi introdotto, nella *notte* delli 6 alli 7 aprile corrente anno, mediante *scalata* del muro di cinta, nella stessa casa del Tangerini in Cento, rompendo l'uscio di cantina e la serratura di quello; ed avere ivi involato delle camicie da uomo, un pajo stivali, un candelliere d'ottone, un bicchiere di cristallo ed altri effetti, del complessivo dichiarato montare di Lire 55 circa.

3. Di un altro furto qualificato per la *persona*; per avere intorno all'anno 1867, mentre esso imputato Pareschi stava, in qualità di *domestico salariato*, al servigio del ridetto Tangerini, sempre in Cento, sottratto nella di lui casa d'abitazione, ed in pregiudicio di lui, due anelli d'oro, del denunciato costo di L. 48, una moneta d'oro da L. 10, per ultimo diverse camicie da uomo.

Il Pareschi è stato dai signori Giurati dichiarato non colpevole del primo e del terzo dei furti summenzionati. Il verdetto fu affermativo solamente in ordine al secondo furto; escluse però le due qualità aggravanti del *tempo di notte*, e della *scalata* e *rottura* onde si voleva accompagnato il furto stesso; ed ammise in fine, a favore dell'imputato, le circostanze attenuanti.

Dopo siffatta dichiarazione dei signori Giurati, la Corte ha condannato il Pareschi alla pena di 3 anni di carcere.

—o() ()o—

DIREZIONE
DEL R. ISTITUTO DE' SORDO-MUTI

AVVISO

Col giorno 6 Dicembre p. v., dietro autorizzazione del Consiglio Direttivo 31 p. p. mese, n. 1019, si riaprirà in questo R. Istituto il *Corso di Metodica* prescritto dallo Statuto Organico approvato col Reale Decreto 3 Maggio 1863.

Le ore di lezione saranno 4 per settimana, cioè due nei giorni di Giovedì dalle 10 antimeridiane alle 12 meridiane, e due nei giorni di Domenica dalle ore 1 alle 3 meridiane.

Per esservi inscritto come Apprendista fa d'uopo di avere la patente di maestro o maestra elementare, almeno del grado inferiore, od appartenere al II.° o III.° anno delle Scuole normali o magistrali, od essere assolto dagli studii filosofici.

Al termine dell'anno scolastico possono gli Apprendisti sostenere avanti apposita Commissione un esame sulle materie imparate, per conseguire l'attestato d'idoneità all'istruzione dei sordo-muti.

Alle lezioni si ammettono anche semplici uditori, in quanto ciò sia possibile, senza pregiudizio degli Apprendisti.

L'inscrizione è aperta presso la Direzione del R. Istituto dei Sordo-Muti a tutto il corrente mese.

Milano, dalla Direzione del R. Istituto dei Sordo-Muti, il 9 Novembre 1868.

Il Direttore
GHISLANDI.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

12 Novembre 1868

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 1. — Totale 2.

MORTI. — Pedrini Don Carlo di Ferrara, d'anni 62, pensionato governativo.
Minori d'anni 7 — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
14 *Novembre*	11.	48.	1.

Osservazioni Meteorologiche

12 NOVEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 50	mm 760, 60	mm 760, 69	mm 762, 77
Termometro centesimale	o † 7,8	o † 11,9	o † 11,8	o † 8, 4
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 58	mm 6, 15	mm 6, 65	mm 6, 24
Umidità relativa	o 82, 9	o 59, 3	o 64, 2	o 75, 7
Direz. del vento	ONO	NNE	NE	NE
Stato del Cielo	Nuv. S.	Sereno	q. Ser.	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 5, 5		o † 13, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		6, 0	

Telegrafia Privata.

Firenze 12. — *Madrid* 11. — Le elezioni municipali sono fissate al 1° decembre.

Pesth 11. — Nella seduta di ieri della Camera dei deputati tutti i membri della sinistra deposero il loro mandato, come delegati.

Vienna 11. — La *Presse* assicura che furono intavolate trattative diplomatiche per modificare eventualmente gli articoli del trattato di Parigi, che rendono illusoria la sovranità della Porta sopra i Principati.

Il *Dayblott* assicura che a Bukarest si tratterebbe seriamente di proclamare la indipendenza della Rumenia il 15 decembre.

Vienna 11. — Reichsrath. Discussione della legge militare. Beust respinse il rimprovero di aver parlato nella commissione in maniera da gettare inquietudine negli animi. Constatò che nulla fece finora che potesse eccitare inquietudine. Deplorò che alcune voci scontente e stizzose attacchino il compromesso con l'Ungheria, che tutta l'Europa considera come fortificante l'impero.

Dichiarò che deve fare una questione di gabinetto della legge su l'esercito, come la fece per la costituzione e le leggi confessionali.

Conclude: Se il ministero e la Camera sono completamente d'accordo, la nazione non crederà pagare troppo cara la legge militare.

Parigi 12. — Lo stato di Rossini è molto inquietante.

Il *Bollettino del Moniteur du soir* dice: Il discorso del trono di Prussia ha prodotto impressione favorevole, ed è considerato dappertutto come una nuova testimonianza delle idee pacifiche dominanti nelle mutue relazioni delle grandi potenze.

I sovrani e gli uomini di Stato approfittano di tutte le occasioni per constatare le tendenze il cui sviluppo deve servire alla causa del progresso. Il re di Prussia protestò con ragione contro le apprensioni senza fondamento e contro l'uso di questi timori fatto dai nemici dell'ordine pubblico e della pace europea. Gettando un colpo d'occhio tranquillo su l'avvenire e su l'assieme della situazione generale, il re espresso la speranza di vedere il movimento commerciale e industriale prendere un rapido impulso. Questo è il voto a cui associansi tutti gli altri governi.

Confrontato col linguaggio di tutti gli altri gabinetti europei, il discorso del re si associa alle idee di concordia o di moderazione che tendono di più in più a prevalere.

Madrid 12. — L'*Impartial* pubblica un decreto di Ortiz del 9 novembre che autorizza ad erigere un tempio protestante.

La *Gazzetta* non fa menzione di questo decreto.

Londra 11. — Un decreto convoca il Parlamento per il 10 decembre.

Berlino 11. — La *Corrispondenza provinciale* confuta l'asserzione che le strettezze finanziarie in Prussia derivino dalla sua politica estera. Dice che questa politica non s'ispira che dal desiderio di vedere che gl'interessi politici ed economici della Germania prosperino in favore della pace e che le relazioni amichevoli con le potenze vicine mantengansi intatte.

N. 39 dell' Avviso.

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli Affari

IN BOLOGNA

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di Giovedì 3 Decembre pross. v. in una delle Sale della Sotto-Prefettura di Cento, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di Sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei Beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della estinzione della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di avere eseguito il deposito, a garanzia della sua offerta, nei modi determinati dalle condizioni speciali del Capitolato.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell' infradescritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. negli Uffici della suddetta Sotto-Prefettura.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, decimi ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'Asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli **402, 403, 404**, e 405, del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progressivo dei Lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i Beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale — Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale — Tornat.	Tavole	Piedi	VALORE estimativo		DEPOSITO per cauzione delle offerte		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto		PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili		DIRITTI e pesi inerenti al fondo
1	2	3	4	5		6			7		8		9		10		11		12
1	124	Cento Appodiato Corpo di Reno.	Cappellania Donati	Podere detto Patrimonio Donati di qualità coltivo alberato, vitato, con casa colonica e rustiche dipendenze.	5	47	80	24	16	—	7867	05	796	71	50	—	—	—	Il dicontro stabile è gravato della decima verso il Comune di Cento.
2	125	Pog. Renotico	Legato Verardi Fornasini	Casa con corte distinta col Civico N. 68 sulla Strada Provinciale che conduce a Ferrara	—	—	—	—	—	—	3925	63	392	56	25	—	—	—	
3	126	Cento	Convento dei Cappuccini di Cento.	Casa ad uso d' abitazione in Borgo Malgrado	—	03	10	—	19	—	2152	91	215	29	25	—	—	—	
4	127	Pieve di Cento	Convento di S. Giuseppe o Scolopj	Casa ad uso d' abitazione con Bottega e Stalla in Via San Felice al civ. N. 168	—	03	10	—	19	—	1437	14	143	71	10	—	—	—	
5	128	Reno Centese	Ammin. Parroc. di Reno Centese.	Casa colonica ad uso di abitazione distinta col C. N 423.	—	04	40	—	28	—	469	83	46	98	10	—	—	—	
6	129	Cento	Idem	Terreno denominato Campedello di qualità prativa, e posto in territorio di Buona Compra	8	42	80	37	35	—	7213	23	721	32	50	—	—	—	Il dicontro stabile è gravato di un annuo Canone a favore del Seminario di Cento.
7	130	Idem	Ammin. Parroc. di S. Isidoro di Penzale	Terreno denominato Pilastro di qualità coltivo alberato, vitato con casa	—	34	10	1	72	—	1440	07	144	01	10	—	—	—	
8	131	Idem	Convento dei Cappuccini di Cento.	Terreno denominato Via di Mezzo coltivato ad Orto	—	69	16	3	1	—	2902	—	290	20	25	—	—	—	

Bologna, 5 Novembre 1868.

Il primo Segretario Demaniale

C. PIZZIGONI

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo Proprietario Gerente.